



PROGETTO

Un Bosco per il Futuro - *Woods for Future* “UN BOSCO SECOLARE NELLA VALLE DI MOMPIANO”

La **Valle di Mompiano** si trova a Nord-Est della città di Brescia. È l'unica area pedecollinare e collinare sita nel Comune di Brescia scarsamente edificata. Da essa si diramano alcune valli minori che si inoltrano nel Monte Maddalena.

Alla sua salvezza da politiche di “valorizzazione urbanistica” hanno contribuito vari fattori: la presenza della Polveriera, area militare di circa 10 ettari, e della relativa zona di rispetto, la presenza, fino alla fine degli anni '80, di aziende agricole con produzioni anche di qualità (vino Igt dei Ronchi di Brescia), la presenza di cittadini ed Associazioni (Comitato Ambiente Zona Nord, Cooperativa Parco Castelli, Comitato Cittadini per la Valle di Mompiano, dalla cui esperienza è nata prima l'**Associazione Onlus “Gnàri dè Mompia”** e poi la **“Bobo Archetti” Fondazione Onlus**.

Dalla ex-Polveriera situata al termine della Valle di Mompiano si dipartono poi, in particolare, tre valli minori: la Val Persane, che porta verso il colle S. Giuseppe, la Val Renada, che porta al Ronco Fiorentino, e la Valle Fredda (così denominata perché dal mese di novembre al mese di marzo non vi batte quasi mai il sole) che porta verso la Cascina Margherita e il Monte Maddalena.

In quest'ultima si trova il Rifugio della Valle di Mompiano, denominato storicamente “La Casina” o “La Casina dei fiori”.

Proprio la sua posizione, allo snodo della strada ex-militare, ora vicinale, che sale dalla Polveriera, del sentiero CAI n. 910, che dalla Valle di Mompiano (Cascina Portass – dorsale Ronco Fiorentino) porta alla Cascina Margherita, del sentiero CAI n. 916, che dalla Valle di Mompiano (Cascina Giardinetto – Cà d'Abram) porta al Colle di S. Giuseppe e del “Sentér dei Brúsacc”, aperto dai Gnàri dè Mompia per recuperare il sentiero storico che collegava i luoghi dove si produceva il carbone con la Valle, e che conduce dal Rifugio a Cascina Margherita, collegandosi con il Sentiero delle Pozze, il “Sentiero di Jago” che dal Rifugio arriva al “Sentér dei Brúsacc” e poi in Margherita, recuperato dai Gnàri dè Mompia seguendo le tracce, abbandonate da molti anni, del vecchio tracciato del sentiero 910, lo rende un punto di riferimento importante per escursionisti, sportivi e cittadini comuni.

Il Rifugio, infatti, si trova a soli due chilometri dal capolinea della linea di trasporto pubblico che arriva al Villaggio Montini, a meno di tre dalla Stazione della Metropolitana e ad 1 km dalla ex-Polveriera.

È un luogo di pace, che rende ancor più evidente il contrasto con il suo passato di luogo di guerra (la ex-Polveriera è stata teatro dei drammi della Seconda Guerra Mondiale e Mompiano ha pagato a caro prezzo la sua presenza), a poca distanza dalla città e quindi accessibile da “utenti” di tutti i tipi, esperti e non esperti.

È un luogo frequentato quotidianamente da decine di persone di tutte le età e condizioni, e in occasione di iniziative di particolare richiamo presso il Rifugio (ArteValle, Presepio in una grotta vera, concerti, passeggiate botaniche o astrofisiche, grest e campi di educazione ambientale) viene frequentato anche da diverse centinaia di persone in una giornata.



Da questo quadro di insieme nasce il nostro Progetto “**Un Bosco per il Futuro - Woods for Future - Un Bosco Secolare nella Valle di Mompiano**”.

Da tempo stavamo progettando la realizzazione di un sentiero botanico/naturalistico che consentisse di visitare il nostro bosco, a partire dal sito di ArteValle, mettendo a disposizione le informazioni per individuare e imparare a riconoscere le essenze sia più comuni, sia più rare, date le particolari caratteristiche della zona: bosco ceduo collinare di tipo prealpino con endemicità botaniche dovute agli effetti climatici della Valle Fredda (con temperature che consentono la presenza di castagni e marroni normalmente tipici di zone più elevate).

Siamo poi venuti a conoscenza del “**Progetto 400**” del Centro Interdipartimentale dell’Università degli studi di Padova che prevede la messa a dimora in varie parti d’Italia e d’Europa di giovani alberi da studiare, custodire e preservare per i prossimi quattro secoli.

Il “Progetto 400”, a cui ci ispiriamo, nasce dalla lungimiranza del prof. Lucio Montecchio e del botanico francese prof. Francis Hallè ed è nostra intenzione attenerci alle indicazioni che stanno rilasciando man mano che proseguono nel loro lavoro.

Una “imitazione positiva”: i semi del loro lavoro possono iniziare a crescere anche in altri luoghi, senza vincoli di *copyright* ma nel rispetto di quanto da loro fatto.

Dopo aver recuperato dall’incuria i 34 ettari di bosco di proprietà della “**Bobo Archetti**” **Fondazione onlus**, grazie ad un contributo a fondo perduto della Regione Lombardia e all’incessante lavoro dei volontari dei **Gnàri dè Mompia**, ci poniamo quindi alcuni obiettivi.

Consentire l’accesso in sicurezza, a partire dal sito ArteValle/Polveriera di Mompiano, al nostro bosco, creando nel contempo le condizioni perché il sentiero divenga un luogo di educazione e consapevolezza ambientale, in particolare per i più giovani e le loro famiglie, e consenta di conoscere le principali caratteristiche naturalistiche e botaniche della zona.

Condurre ad un luogo, costituito da un’area boschiva a tutela integrale e ad un’area a tutela parziale, dove avviare il progetto del Bosco Secolare, un impegno a lasciare alle generazioni future un luogo naturale integro e recuperato alla naturalità, ma non abbandonato all’incuria.

Un **Woods for Future** che implica l’impegno, di chi vive e frequenta la Valle di Mompiano, perché rimanga a disposizione delle generazioni che verranno.

La Fondazione, da parte sua, si impegna a mantenere tale area con destinazione d’uso vincolata, al di là della propria sopravvivenza e come impegno inderogabile per chi prenderà il suo posto.

Installeremo un’opera di *land-art* sul sito di ArteValle che funga da portale del Sentiero Naturalistico-Botanico e del Bosco Secolare.

Il coinvolgimento della cittadinanza è un elemento strategico fondamentale per il progetto. Deve essere condiviso e supportato con conoscenza e consapevolezza dal maggior numero possibile di persone. Sarà fondamentale implementare una strategia comunicativa che coinvolga la stampa locale, i social, il passa-parola tra i frequentatori.

Da parte nostra, tutte le iniziative e le attività della Fondazione e dei Gnari sono rese note e promosse, oltre che attraverso i propri canali di comunicazione, anche dai mass-media locali.

Infine, grazie al Patto di collaborazione per i Beni Comuni siglato tra Fondazione e Comune di Brescia-Parco delle Colline, che ci affida la cura del sito di ArteValle, la realizzazione e gestione dell’InfoPoint del Parco presso il posto di guardia della Polveriera e la gestione di sentieri e boschi in collaborazione con i tecnici del Parco, abbiamo siglato un partenariato che coinvolge nella



progettazione e realizzazione i tecnici del Parco delle Colline e i conservatori del Museo di Scienze Naturali.

Il Parco delle Colline ha inoltre approvato il progetto e pertanto ci supporterà nella realizzazione degli itinerari e nella “germinazione” di nuovi progetti di bosco secolare nel Parco..

Abbiamo trovato anche l’interesse di alcune realtà imprenditoriali che finanzieranno un ampliamento del progetto di Bosco Secolare e/o collaboreranno ad attività di *crowdfunding*. Inoltre stiamo partecipando a bandi, anche esteri, di sostegno alla riforestazione e alla mitigazione dell’impatto delle emissioni di CO2.

Di seguito presentiamo, in maniera sommaria, i diversi progetti che compongono la nostra proposta .

Il progetto che di seguito illustriamo potrà essere realizzato, visti gli obiettivi abbastanza ambiziosi, le difficoltà tecniche da affrontare e i costi non banali, in 2 anni nella sua implementazione base (itinerari e primo impianto di Bosco Secolare, e proseguirà per almeno altri 2-3 anni per l’ampliamento e il consolidamento del Bosco Secolare. Naturalmente a prescindere dalle attività di manutenzione e cura che proseguiranno nel tempo.

Il Portale del Sentiero Naturalistico in ArteValle

Questa parte del progetto è la meno definita a causa delle numerose variabili in gioco.

Gli artisti che realizzeranno un’opera di *landart* che caratterizzi e apra l’accesso al Sentiero Naturalistico e al Bosco secolare saranno quelli dell’Associazione “**Il sasso nello stagno**”, con cui collaboriamo da anni, che lavora con i malati psichiatrici, facilitando attraverso il lavoro artistico e la manualità il colloquio con gli operatori sanitari.

Individueremo con loro il sito in cui collocare l’opera e valuteremo i lavori necessari per renderlo utilizzabile per l’installazione.

Assieme a loro procederemo poi all’installazione dell’opera.



Sentiero Naturalistico “VALFREDDA”

Il sentiero naturalistico “Valfredda” è stato pensato per offrire ai fruitori del Parco delle Colline di Brescia la possibilità di conoscere meglio gli ambienti naturali della valle di Mompiano. Il torrente Garzetta e i boschi che coprono i versanti della valle sono un patrimonio verde importante per la città di Brescia e non solo; sono anche ricchi di storia e tradizioni lasciate in eredità dalle genti che qui hanno vissuto e lavorato. Questo percorso si prefigge di valorizzare la vegetazione esistente e le attività tradizionali che in passato hanno caratterizzato il territorio.

IDENTIFICAZIONE DELL'ITINERARIO.

L'itinerario è diviso in due settori ben definiti:

- Il primo parte dal Posto di guardia e, attraverso il bosco, termina al Rifugio Valle di Mompiano.
- Il secondo inizia dalle vasche dell'acquedotto e segue il corso del torrente Garzetta.

IL BOSCO. Il sentiero nel primo tratto inizia nei pressi del corpo di guardia esterno (casermetta) e ricalca il percorso di Artevalle, valorizzando gli esemplari arborei, arbustivi e erbacei qui presenti, e sfrutta la morfologia del luogo per realizzare aree tematiche legate alla vegetazione di questo ambiente (bosco mesofilo), anche con la messa a dimora di specie significative ad esso legate.

Il secondo tratto collega Artevalle con il sentiero numero 910 proveniente da Mompiano (Cascina Portass). Seguendolo si giunge al Rifugio attraversando un castagneto da riqualificare.

Nei pressi del Rifugio sono presenti esemplari secolari di Castagni da frutto (Marù) recentemente recuperati mediante potatura dopo anni di abbandono.

IL TORRENTE. Partendo dalle vasche dell'acquedotto di servizio alla Polveriera si scende nell'alveo del torrente Garzetta dove verrà realizzato un nuovo sentiero sfruttando la morfologia delle sponde con interventi non invasivi utilizzando materiali naturali. Il percorso permetterà di osservare da vicino l'ambiente del torrente, con la caratteristica erosione delle rocce attuata dall'acqua e la vegetazione tipica delle forre. Inoltre il Garzetta è habitat importante per diverse specie di anfibi.

LEGENDA

- ① Alberi, arbusti
- ② Piante erbacee significative, officinali, commestibili
- ③ Pteridofite
- ④ Civiltà del castagno
- ⑤ Attività legate al bosco: legname, stame, carbone
- ⑥ Anfibi
- 📍 Partenza itinerari
- 🌰 Castagni secolari

MATERIALI



Cartellonistica esplicativa, paleria e tavole in legno per la realizzazione di corrimano, passerelle e per delimitare alcune aree.

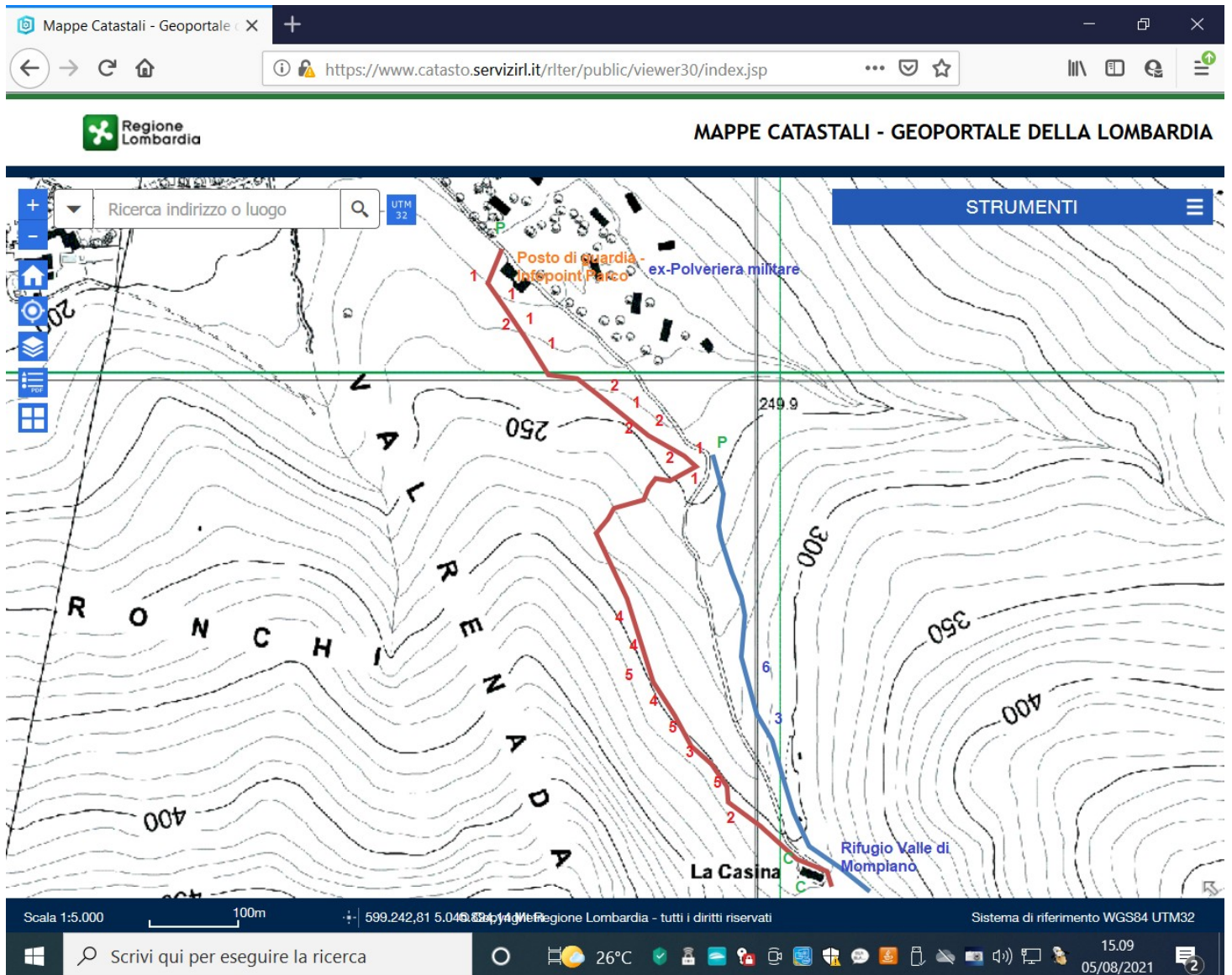
I numeri segnati in mappa lungo il percorso indicano le aree tematiche da realizzare ma sono puramente indicativi.

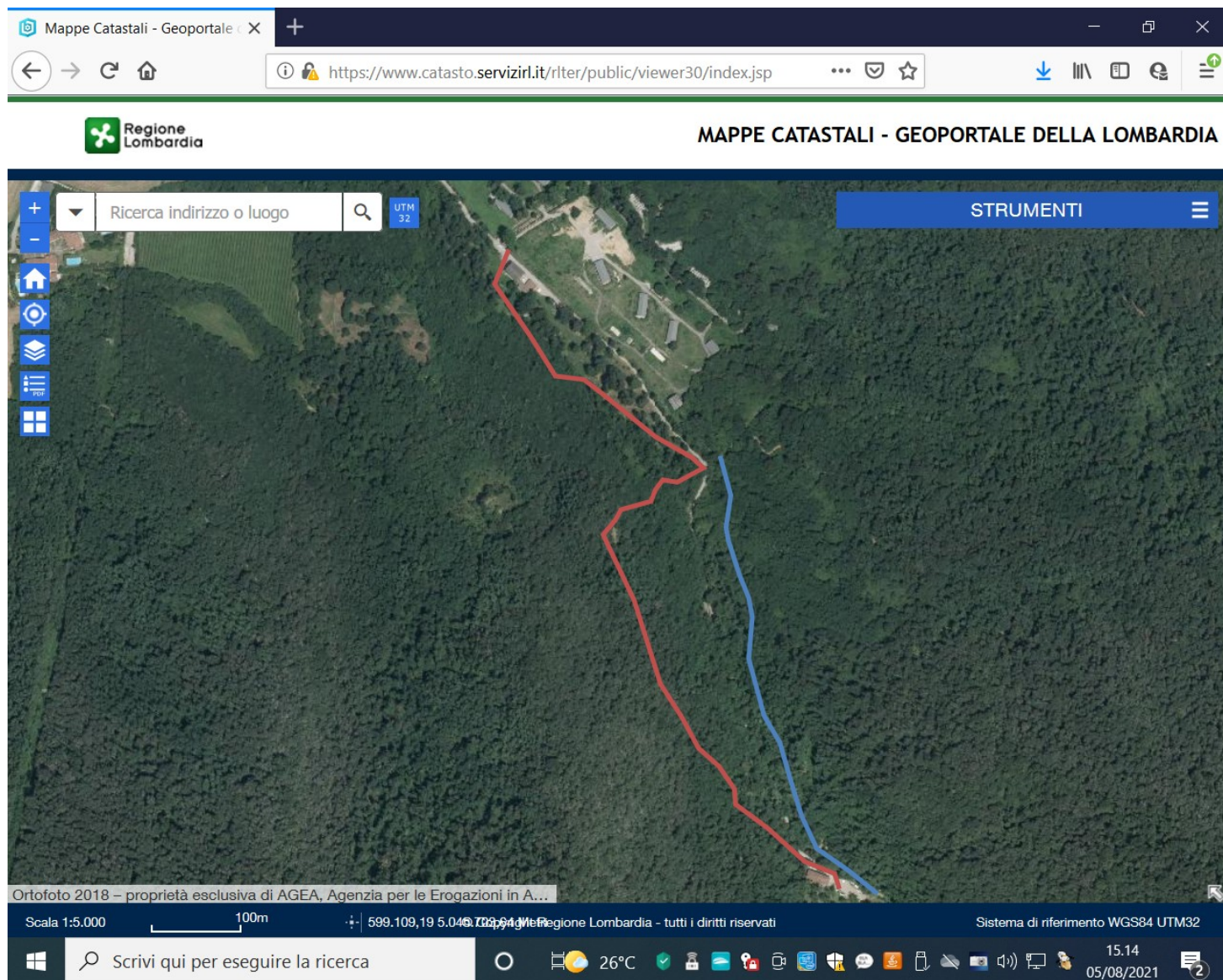


Estratto C.T.R.

Sentiero Naturalistico "Val Fredda"

 Sentiero "il Bosco" – Sentiero "il Torrente" 





Il primo tratto di sentiero, sfruttandone uno già realizzato e mantenuto dei nostri volontari, richiede un intervento limitato, soprattutto relativo alla messa in sicurezza e alla predisposizione delle postazioni di osservazione.

Il secondo tratto, essendo un sentiero di nuova ideazione, avrà difficoltà tecniche e costi maggiori, soprattutto quando sarà necessario impiantare strutture a basso impatto ambientale, per consentire la visita in sicurezza.

I procedimenti amministrativi necessari per la realizzazione di questo secondo itinerario saranno seguiti, come prevedono gli accordi, in collaborazione con il Parco delle Colline.



Bosco Secolare

Per quanto riguarda il Bosco Secolare è ancora in corso di individuazione l'area in cui verrà insediato. I tecnici dovranno valutare composizione del terreno, esposizione al sole, pendenze, ecc.

Sicuramente sarà installato nel bosco di proprietà della Fondazione, e quindi a monte del sentiero naturalistico e del Rifugio.

Le voci di spesa che prevedono l'impiego di manodopera (che incide molto sul costo complessivo) potranno essere ridotte sensibilmente grazie al lavoro dei volontari dell'Associazione Gnari dè Mompià, come sempre nostra preziosa partner in tutte le attività.

Il Bosco Secolare occuperà un area, si prevede, di 4-6 ettari. Inizialmente verranno impiantati 2,5 ettari e nel proseguo del tempo, grazie ad investitori locali e al crowdfunding, puntiamo ad un suo significativo ampliamento.

Metà sarà a protezione integrale, l'altra metà ad accesso libero.

La scelta, simbolica, di chiedere di non accedere ad una parte del Bosco, nasce dalla consapevolezza che le sfide che i cambiamenti climatici ci impongono passano anche dalla cultura della rinuncia: rinunciare a consumi ad alto impatto ambientale, rinunciare ad attività inquinanti e, perché no, rinunciare ad accedere a dei luoghi perché da rispettare.

Non ci sarà un divieto con sanzioni, ma un invito alla consapevolezza e al rispetto.

L'accesso al Bosco sarà consentito, si prevede, da nuove tracce di antiche strade (militari o di servizio al bosco) che abbiamo rintracciato durante i lavori di pulizia finanziati dalla Regione. Saranno occasione anche per affrontare la storia della Valle e non dimenticare che 4 secoli sono immensi per noi, ma sono una briciola in luoghi che ne hanno già percorsi molto di più.